

# DIASPORA EVANGELICA

MENSILE DI COLLEGAMENTO INFORMAZIONE ED EDIFICAZIONE

ANNO XLVI – NUMERO 5-10, MAGGIO-OTTOBRE 2013



## TIMIDEZZA

PABLO NERUDA (1904-1973)

*Appena seppi, solamente, che esistevo  
e che avrei potuto essere, continuare,  
ebbi paura di ciò, della vita,  
desiderai che non mi vedessero,  
che non si conoscesse la mia esistenza.  
Divenni magro, pallido, assente,  
non volli parlare perché non potessero  
riconoscere la mia voce, non volli vedere  
perché non mi vedessero,  
camminando, mi strinsi contro il muro  
come un'ombra che scivoli via.  
Mi sarei vestito  
di tegole rosse, di fumo,  
per restare lì, ma invisibile,  
essere presente in tutto, ma lungi,  
conservare la mia identità oscura,  
legata al ritmo della primavera.*

## SOMMARIO

**"Vedere a metà" (Marco 8, 22-26) 3**

**Nelle valli valdesi 5**

**Sinodo valdese e metodista 2013 8**

*Sinodo/1. Eugenio Bernardini confermato moderatore della tavola valdese 8*

*Sinodo/2. Bernardini: "Siamo una chiesa liberal rinnovata dallo Spirito" 9*

*Sinodo/3. La ministra Cécile Kyenge alla serata pubblica del Sinodo 10*

**Claudiana: sbirciando tra le nostre pubblicazioni 12**

*Angela Merkel, Parole di potere. Il pensiero della cancelliera 12*

*Luis SEPÚLVEDA – Renzo SICCO, Il funerale di Neruda. Garofani rossi per Pablo. 12*

**Crede e agire: notizie evangeliche 13**

*Diaconia valdese fiorentina 13*

*Casa di accoglienza del melograno 13*

*Centro Culturale Protestante "P. M. Vermigli" 14*

*Casa Cares – Seminari 14*

*Eco comunità: Secondo passo – La terra, il suolo 14*

*Formazione predicatori locali e quadri intermedi delle chiese 15*

*Chiesa valdese 15*

*Bazar della comunità 15*

*Assemblea di chiesa 15*

*Scuola domenicale 15*

*Studio biblico 16*

*Culto della Riforma 16*

*Riunioni di zona 16*

*150 anno dall'apertura al pubblico del tempio di via De' Serragli 16*

**Ecumenicamente (s-)corretto 17**

*Solus Franciscus 17*

## "Vedere a metà" (Marco 8, 22-26)

*Pawel A. Gajewski*

22 Giunsero a Betsaida; fu condotto a Gesù un cieco, e lo pregarono che lo toccasse. 23 Egli, preso il cieco per la mano, lo condusse fuori dal villaggio; gli sputò sugli occhi, pose le mani su di lui, e gli domandò: "Vedi qualche cosa?" 24 Egli aprì gli occhi e disse: "Scorgo gli uomini, perché li vedo come alberi che camminano". 25 Poi Gesù gli mise di nuovo le mani sugli occhi; ed egli guardò e fu guarito e vedeva ogni cosa chiaramente. 26 Gesù lo rimandò a casa sua e gli disse: "Non entrare neppure nel villaggio".

Ci furono ai tempi dell'imperatore Tiberio molti guaritori in Giudea e in Galilea... Così potrebbe iniziare un'immaginaria cronaca dell'evento di guarigione narrato da Marco. E si potrebbe aggiungere ancora: ma la memoria di uno solo si conservò fino ai giorni nostri. Il suo nome fu Gesù. Sappiamo bene che il racconto evangelico non è un testo di cronaca. Eppure l'episodio della guarigione del cieco può essere considerato molto attendibile dal punto di vista storico. La strana pratica terapeutica applicata da Gesù fu nota a quell'epoca in cui spesso la mancanza di igiene creava casi di apparente cecità o sordità facilmente eliminabili. Giovanni 9,1-11 riprende questo episodio in una prospettiva fortemente simbolica.

Ma anche la stringata e asciutta narrazione di Marco ha bisogno di una lettura simbolica. Il vedere è in questa prospettiva significa indubbiamente avere la fede donata da Dio per mezzo dell'incontro personale con Gesù. Fin qui tutto sembra facile. Ci sono però due elementi del racconto che a prima vista sembrano un po' strani. La guarigione suddivisa in due fasi e lo strano ordine di Gesù nella parte finale: non entrare neppure nel villaggio.

Sofferamoci sul primo elemento dei due appena menzionati. Credo che si possa interpretarlo con uno sguardo sulla situazione spirituale di tante persone che fanno parte della Chiesa di Gesù Cristo, intesa nella sua molteplicità di confessioni e denominazioni. Essi vedono

"a metà". Questo paradosso stato colto dal filosofo Marco Vannini nel suo libro *Prego Dio che mi liberi da Dio*. La religione come verità e come menzogna, Bompiani, 2010. Vedere "a metà" consiste nella dimenticanza di una serie di categorie che hanno attraversato la tradizione più alta dell'Occidente, a partire dalla filosofia greca, attraverso i mistici e i filosofi della modernità, sino a personalità come Simone Weil. Che Dio sia Spirito; che la religione sia essenzialmente un rapporto nello Spirito in cui Dio e uomo si muovono l'uno verso l'altro, l'uno nell'altro; che la vera religione sia uno spogliarsi della propria volontà, liberarsi dalla costrizione delle cose del mondo per entrare in una dimensione di libertà, di grazia.

Questi concetti si sono eclissati nel corso dei secoli a favore di rappresentazioni più comode di Dio e della religione, spesso ridotta a una dottrina morale, a una serie di precetti fisici, addirittura sessuali. Sono convinto che la colpa di tale situazione sia proprio di alcune chiese con le loro dottrine e predicazioni lontane dalla purezza del messaggio liberatorio di Gesù. Credo però che tutte le chiese debbano assumersi l'onere di portare l'essere umano alla piena luce. Ci sono anche oggi piccoli cenacoli - spesso in rotta di collisione con tutte le istituzioni ecclesiastiche - in cui questo processo di recupero della vista accade già e spesso con effetti di grande spessore. Si tratta - purtroppo! - sempre di percorsi assai elitari.

La seconda questione: il divieto di "entrare nel villaggio". Da un lato c'è il famoso "segreto messianico" di Marco: l'identità di Gesù non può essere svelata troppo presto. Dall'altro ci sarebbe tuttavia anche l'umiltà di chi non vuole farsi pubblicità e non vuole guadagnare il denaro in modo troppo facile; un po' come George Lonagan (interpretato da Matt Damon), protagonista del film *Hereafter* (2010) di Clint Eastwood.

Nelle chiese cristiane invece la ricerca di popolarità, di visibilità mediatica è talvolta esagerata. Ho avuto il modo di sentire nei mesi scorsi una toccante testimonianza di un fratello della Corea del Sud. La brama di potere, di visibilità e - ovviamente - di denaro ha polverizzato i riformati sudcoreani in centinaia di denominazioni, spesso in aperto conflitto tra di loro. È una cosa grava ma umanamente comprensibile. È importante non perseverare negli errori, non di non commetterli. Nei tempi che corrono

bisogna concentrarsi in ogni caso sull'essenziale: liberarsi dalla costrizione delle cose del mondo per entrare in una dimensione di libertà, di grazia.

## Nelle valli valdesi

*Adalberto Scarlino\**

La via Beckwith, in proseguimento della via Arnaud, incrocia via Roberto d'Azeglio ed esce, ampia e garbatamente lastricata, in impercettibile salita, dal centro della piccola città antica di Torre Pellice.

Il nome è quello del colonnello inglese Charles John Beckwith ( 1789 -1862 ), straordinaria figura di filantropo che, dopo un viaggio in questa parte del Piemonte, si dedicò a promuovere, generosamente finanziandole, la scuola superiore e le case dei professori, tuttora esistenti ed efficienti, nonché alcuni templi della vallata. Soprattutto Beckwith fece costruire, a sue spese, più di centocinquanta locali scolastici per l'istruzione elementare nei tanti piccoli centri delle valli valdesi, preoccupandosi anche della formazione dei maestri, con un'attività e una dedizione eccezionale, che gli valse, con la riconoscenza di migliaia di cittadini, la nomina a cavaliere conferitagli nel 1848 da re Carlo Alberto. Gli altri nomi ricordano Enrico Arnaud ( 1641-1721 ), guida e protagonista del "glorioso rimpatrio" del 1689 ( vale la pena di studiarla l'eroica storia dei valdesi!); e Roberto d'Azeglio ( 1790-1862 ) riformatore risorgimentale, autorevole membro, insieme al più noto Massimo, a Camillo Benso di Cavour, a Lorenzo Valerio e ad altri egregi, del Consiglio di Conferenza sabauda, promotore benemerito ( lo rievoca, tra gli altri, Oriana Fallaci, nelle pagine brillanti e appassionate di "Un cappello pieno di ciliegie" ) delle libertà statutarie e della emancipazione degli evangelici, sancita dalle Regie Lettere Patenti del 17 febbraio 1848, subito estese anche agli ebrei.

Eleganti, leggere cancellate proteggono spazi verdi con alberi di castagno e giardini, fioriti di ortensie multicolori che danno luce e respiro agli edifici che fiancheggiano la strada: la foresteria, la casa valdese, il tempio, le case degli insegnanti, il centro culturale, le sale della musica, il museo, le biblioteche, il liceo. Costruzioni dalle linee nitide, che

trasmettono il senso della sobrietà e della dignità. Nessun palazzaccio sguaiato, nessun tipo, neanche pensabile, di grattacielo. Anzi, la misura che regola il tutto permette di vederlo - il cielo - di goderne la luce, di sentirlo vicino.

Siamo nel cuore della Val Pellice, che prende nome dal corso d'acqua che la bagna sgorgando dalle Alpi Cozie ( ve lo ricordate il "ma-con-gran-pena-le-re-ca-giu" con il quale ci facevano imparare i nomi delle catene alpine ? ); e che, insieme alla Val Germanasca e alla Val Chisone, è una delle tre valli definite valdesi per la forte presenza di quella professione religiosa. Siamo - per dirla con Edmondo De Amicis - "Alle porte d'Italia" ( così il titolo del libro "nato" qui nel 1883, tre anni prima di "Cuore" ), a pochi chilometri dai centri di Pinerolo e di Cavour.

E alle porte d'Italia, come ogni anno, si è tenuto il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi. Inaugurato, nel pomeriggio dell'ultima domenica di agosto, dalla pastora Maria Bonafede, con la partecipazione di circa duecento delegati dall'Italia e da tanti altri Paesi, Inghilterra, Olanda, Germania, Francia, Svizzera, Sudamerica, accolti da una straordinaria cerimonia di apertura: straordinaria, sì, perché quest'anno la tradizionale processione sinodale, che è uscita, come sempre, dalla Casa Valdese per percorrere il breve tragitto fino all'attiguo Tempio, ha voluto incontrarsi con il corteo dei comitati locali sostenitori degli ospedali (a suo tempo costruiti grazie a donazioni e lasciti di valdesi di tante parti del mondo) di Torre Pellice e Pomaretto, da poco "passati" all'ente pubblico e ora minacciati di ridimensionamento (leggi: chiusura) da sciagurati orientamenti di politica sanitaria. Due cortei, rappresentanti dei quarantasette comuni, decine di bandiere rigorosamente senza simboli di partito, una compostezza esemplare, niente urla infamanti, nessun insulto. Solo un potente, interminabile applauso al momento dell'incontro davanti all'ingresso del Tempio.

Tremila persone, ma non una folla. Cittadini, piuttosto: convinti della validità delle loro opinioni e delle loro controproposte, di "un altro modo di pensare il benessere" - come ha scritto Andrea Rossi su La Stampa - della urgenza di difendere il territorio e i servizi essenziali per la vita della comunità. Allora esiste anche un'altra Italia, pensa chi assiste. Un'altra Italia è - sarebbe - possibile. Basterebbe seguire l'esempio.

Il Sinodo ha preso a cuore le richieste dei valligiani; anche se sono stati tanti altri, di viva attualità, i temi affrontati e i problemi discussi nelle intense, sette giornate congressuali: la laicità delle Istituzioni; le battaglie per i diritti e le libertà civili; quella per la difesa delle donne contro la violenza femminicida; il modo di affrontare l'omofobia; l'impegno per la salvaguardia delle risorse primarie, acqua e terra; le garanzie per servizi essenziali ( mentre si persevera nelle spese immonde del progetto criminale per l'alta velocità, nella stessa Val Pellice è stata sospesa la tratta ferroviaria da e per Pinerolo, tanto utile quanto non inquinante per il servizio di trasporto - e di turismo - in tutta la zona ); l'utilizzazione e la destinazione dell'otto per mille; lo sviluppo del dialogo con le diverse religioni; i problemi dell'immigrazione e dell'integrazione (significativa - bene ha fatto il governo Letta - la partecipazione, alla pubblica serata del lunedì, della ministra Cecile Kyenge su invito del moderatore della Tavola Valdese Eugenio Bernardini).

Tutto è stato puntualmente registrato e sintetizzato dall'agenzia stampa "notizie evangeliche" ([www.nev.it](http://www.nev.it)). A disposizione di chi vorrà essere meglio informato e sempre più puntualmente documentato.

Merita, ad ogni buon conto, di essere evidenziata, fra le varie decisioni e proposte, quella relativa all'utilizzazione dei fondi (più del doppio rispetto all'anno precedente) provenienti dall'Otto per mille: saranno destinati a finanziare oltre ottocento progetti, in Italia e all'estero, limitando le spese di gestione, che non supereranno il 5% delle somme ricevute. Non saranno utilizzati per finalità di culto o di evangelizzazione, per gli stipendi dei pastori né per l'edilizia ecclesiastica. Fermo restando - per dirla con le parole del pastore Peter Ciaccio - il naturale desiderio e il piacere di dialogare con i contribuenti che abbiano firmato per l'otto per mille e che abbiano manifestato conoscenza e apprezzamento per la storia e per la testimonianza valdese.

Anche questo, ad un osservatore che ha seguito il Sinodo, è apparso un metodo da additare ad esempio, quale caratteristica distintiva di un modo di operare degno di stima e di simpatia.

*\* Presidente del Comitato Fiorentino per il Risorgimento, professore emerito di lettere e filosofia*

### Sinodo/1. Eugenio Bernardini confermato moderatore della tavola valdese

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - "Siamo una chiesa liberal rinnovata dallo Spirito": queste le parole chiave pronunciate dal pastore Eugenio Bernardini (vedi notizia successiva), rieletto per il secondo anno moderatore della Tavola valdese, in un discorso tenuto venerdì scorso a Torre Pellice (TO), dove - dal 25 al 30 agosto - si è svolto il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi. I lavori del Sinodo sono stati presieduti dal pastore Gianni Genre.

Il Sinodo - massimo organo decisionale dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi composto da 180 pastori e laici in numero uguale - si è aperto domenica 25 agosto con un culto solenne presieduto dalla pastora Maria Bonafede. Prendendo spunto dal versetto biblico di Matteo 7:13-14, in cui Gesù esorta a "entrare per la porta stretta" che conduce alla vita, la pastora Bonafede ha messo l'accento sull'incontro con Gesù. "E' Cristo che ci incontra nelle strette della vita, nel cuore delle nostre lotte per non perderci nel non senso e nella paura", ha detto la pastora che ha proseguito: "E cos'altro è la vocazione se non riconoscere l'incontro fondamentale della vostra vita, non come una passeggiata piena di onore e di riconoscimenti, ma come una strettoia nella quale intravedi la libertà e la vita quando non lo pensavi più possibile".

Nel corso del culto di apertura sono stati consacrati al ministero pastorale Rosario Confessore e Marco Fornerone, mentre Nataly Plavan è stata consacrata al ministero diaconale. Presente per l'occasione mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso della Conferenza episcopale italiana (CEI), assieme al vescovo di Pinerolo, mons. Pier Giorgio Debernardi, nonché numerosi rappresentanti di chiese evangeliche italiane e straniere. Tra gli ospiti Setri Nyomi, segretario generale della Comunione mondiale delle chiese riformate (CMCR); Nikolaus Schneider, presidente della Chiesa evangelica tedesca (EKD).

Il tradizionale corteo sinodale che prima del culto si snoda dalla "Casa valdese" fino al vicino tempio di Torre Pellice, quest'anno si è incrociato con una manifestazione organizzata dai comitati locali contro la chiusura degli ospedali "valdesi" di Torre Pellice e Pomaretto, ceduti dalla Chiesa valdese alla Regione Piemonte nel 2003, e che quest'ultima intende ora ridurre a semplici presidi "a valenza sanitaria". I rappresentanti dei Comitati per gli ospedali valdesi hanno consegnato alla pastora Bonafede una bandiera simbolo della loro protesta.

Gli altri membri della Tavola valdese eletti dal Sinodo sono i pastori Luca Anziani e Jens Hansen, e i laici Ruggero Mica, Aldo Lausarot, Adriano Bertolini; vicemoderatora è stata confermata Daniela Manfrini. Decano della Facoltà valdese di teologia di Roma è il professor Yann Redalié. Presidente dell'Opera delle chiese evangeliche metodiste d'Italia (OPCEMI) è Alessandra Trotta. Il Sinodo si è chiuso con un culto liturgico di Santa Cena presso il tempio di Torre Pellice.

## **Sinodo/2. Bernardini: "Siamo una chiesa liberal rinnovata dallo Spirito"**

La "visione" di una chiesa che celebri il Signore con l'intelletto e con il cuore

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - "Una chiesa accogliente e inclusiva, semplice e povera, capace di nutrire la mente ma anche l'anima dell'uomo e della donna di oggi, e quindi di celebrare il Signore non solo con l'intelletto ma anche col cuore; impegnata nel far crescere la cultura e la pratica della giustizia e della pace nel mondo". Questa è la "visione" che il pastore Eugenio Bernardini ha offerto ai membri del Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (Torre Pellice, 25-30 agosto) nel discorso seguito alla sua rielezione alla carica di moderatore della Tavola valdese.

Bernardini ha rivolto un appassionato invito a non rassegnarsi di fronte alla crisi attuale e ad impegnarsi con sempre maggiore determinazione a "denunciare le storture di cui siamo testimoni", a promuovere una diaconia sempre più qualificata e a praticare "un'accoglienza spirituale inclusiva, non paternalistica ma aperta al confronto e disponibile alla contaminazione, rivolta anche a coloro che immigrano nel nostro Paese per motivi economici e di rifugio". Il

moderatore non si è nascosto la fragilità delle chiese valdesi e metodiste, che condiziona la loro azione evangelistica e la loro capacità di servizio. "Pur nella nostra pochezza - ha affermato - lo Spirito del Signore ci assiste e ci chiama alla missione e al servizio. Una nuova domanda di senso e di fede è in crescita intorno a noi". La Chiesa valdese accetta quindi la sfida di una più diffusa domanda di spiritualità ma senza rinunciare alla sua identità di chiesa liberal, e cioè "per teologia e cultura, aperta, tollerante, dialogante, inclusiva, socialmente e politicamente impegnata: una chiesa liberal che però non vuole spegnere lo Spirito". E citando l'apostolo Paolo e l'evangelista Giovanni, proprio allo Spirito Bernardini ha dedicato le sue parole di congedo dai membri del Sinodo: "Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie; ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene; astenetevi da ogni specie di male", non spegnete lo Spirito: anzi, lasciamolo scorrere libero e creativo in modo che la chiesa dia una efficace testimonianza".

### **Sinodo/3. La ministra Cécile Kyenge alla serata pubblica del Sinodo**

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - Molto affollata la serata pubblica del Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (Torre Pellice, 25-30 agosto), svoltasi nel tempio di Torre Pellice il 26 agosto: ospite d'onore, accolta con grande calore, il ministro all'integrazione Cécile Kyenge, intervenuta insieme a Paolo Naso, politologo alla Sapienza di Roma; Aldo Maria Valli, giornalista Rai; Gabriella Caramore, conduttrice della rubrica radiofonica di Radiotre "Uomini e profeti"; Agnese Cini fondatrice dell'associazione Biblia; e, a concludere, il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini. Tema della serata - coordinata dal direttore del mensile "Confronti", Gian Mario Gillio, e arricchita delle musiche del gruppo degli Architorti e della Corale valdese di Torre Pellice -: "Santa ignoranza. Gli italiani, il pluralismo delle fedi, l'analfabetismo religioso". Nell'occasione sono stati presentati i dati di una ricerca Eurisko commissionata dalla Tavola valdese.

Dal sondaggio, presentato da Paolo Naso, emergono conferme di dati già acquisiti come il fatto che il 92% degli italiani si dice cattolico e che solo l'11% degli intervistati afferma di andare in chiesa regolarmente. Più diffusa la pratica della preghiera dal momento che il 50,9% degli

italiani dichiara di pregare "regolarmente"; è pochissimo letta la Bibbia, invece, dal momento che solo il 29,3% degli intervistati avvicina il testo sacro fuori dalle celebrazioni liturgiche. Non stupisce, allora, che oltre il 50% degli italiani abbia idee confuse sugli autori dei testi biblici (Gesù, il 20,4%; Mosé il 26,4%) e solo il 30% sappia citare gli autori dei vangeli. Meno di due italiani su dieci sono in grado di citare i dieci comandamenti e il 41% ne sa citare uno soltanto; il 17,2% non riesce neanche a ricordare il prevedibile "non uccidere". Quanto all'etica, dai dati Eurisko emerge che gli italiani confermano scelte autonome e talora contrapposte a quelle dei vertici ecclesiastici: così in materia di riconoscimento delle coppie gay (sì per il 63%), riguardo al testamento biologico (sì per il 74,5%) e all'inseminazione eterologa (65%).

L'intervento del ministro Kyenge ha fatto riferimento soprattutto al tema della multiculturalità e di come essa debba comprendere la conoscenza e il rispetto delle varie tradizioni religiose. "Ho accolto con grande piacere l'invito della Tavola valdese - ha esordito - da tempo impegnata sia per l'accoglienza degli immigrati che per la costruzione di importanti percorsi di integrazione all'interno di chiese sempre più multiculturali". La ministra ha quindi messo da parte il discorso preparato e ha preferito parlare a braccio "in omaggio al calore" con cui ha sentito di essere accolta. "In questo luogo - ha detto - mi viene in mente questa frase: 'ama il tuo prossimo come te stesso'. Eppure io sono stata attaccata, insultata e vivo tuttora continue provocazioni. Sono colpevole di essere nera, sono colpevole di essere donna, sono colpevole di aver voluto parlare di cose semplici, sono colpevole di essere nata all'estero, sono colpevole di essere nata in una famiglia che non ho scelto ma che è la mia famiglia poligamica; sono colpevole di tante altre cose e mi chiedo se tutti noi questa sera non dovremmo sentirci colpevoli, oppure, se invece dovremmo essere i protagonisti di un cambiamento. Tocca a noi scegliere, tocca a noi capire da che parte vogliamo andare".

A conclusione della serata il moderatore Bernardini ha dichiarato: "E' stato per noi un onore accogliere la ministra per quello che rappresenta: una donna che sta compiendo il suo dovere con competenza e spirito istituzionale, reagendo con fermezza e dignità alle volgari provocazione razziste di cui è fatta oggetto".

## Claudiana: sbirciando tra le nostre pubblicazioni

### **Angela Merkel, *Parole di potere. Il pensiero della cancelliera***

pp. 225, euro 14,90

Il libro, che raccoglie discorsi della cancelliera dal 1990 in poi, presenta una Angela Merkel poco conosciuta, attenta agli altri e agli altri stati; fautrice di una politica responsabile fondata sui valori cristiani, sostenibile, attenta alle generazioni future e pienamente inserita nell'Unione europea e nella Nato. Nella vicenda dell'ascesa di Merkel da ricercatrice nella Germania Est a capo del governo della Germania unita e leader europeo si rispecchia la storia recente dell'Europa. Nel 2010 "Time" l'ha eletta "europea dell'anno"; negli ultimi sette anni, "Forbes" l'ha nominata sei volte "donna più potente del mondo" e Barack Obama l'ha lodata per le "straordinarie capacità di leadership". Oggi in Europa nessuno è indifferente al suo nome. Leggendo il libro si scoprono molte sorprese inaspettate. Eccone una:

Si dice che solo con stipendi elevatissimi si ottengono i migliori dirigenti. Può darsi. Da queste considerazioni alcuni traggono la conclusione seguente: poiché chi è alla guida di un gruppo automobilistico statunitense guadagna migliaia di volte quello che guadagna un suo dipendente, anche il dirigente di un gruppo automobilistico tedesco deve ricevere uno stipendio analogo. [...] tutti coloro che sono nell'industria automobilistica considerano particolarmente di successo un produttore giapponese di automobili. Ebbene, in quella ditta il capo guadagna solo circa venti volte quello che guadagna un operaio.

### **Luis SEPÚLVEDA – Renzo SICCO, *Il funerale di Neruda. Garofani rossi per Pablo. El funeral de Neruda. Claveles rojos para Pablo.***

pp. 136, euro 12,90 – Prefazione di Fernando Saez – Postfazione di Gabriele Romagnoli – Volume bilingue italiano-spagnolo

Quelli tra voi che hanno più di 50 anni si ricorderanno la data dell'11 settembre 1973 (e quelli che ne hanno di meno, qualora non ne fossero al

corrente, leggendo questo libro potranno comprenderne l'importanza), il giorno in cui il generale Augusto Pinochet con un colpo di mano militare depose il legittimo governo di Salvador Allende, il quale perse la vita durante il golpe. Il popolo cileno fu precipitato in una voragine di terrore e di morte destinato a durare molto a lungo. In quei giorni tragici il poeta cileno Pablo Neruda finiva i suoi giorni in una clinica di Santiago, impedito dal regime a lasciare il suo paese e privo delle cure che gli sarebbero state necessarie.

Da questi eventi Luis Sepúlveda e Renzo Sicco hanno tratto un testo teatrale già rappresentato in vari paesi e, in particolare, presso la casa di Neruda a Isla Negra: in seguito a tale rappresentazione il suo ex segretario ha sollevato la questione della reale causa di morte, e proprio in questi giorni in Cile si sta effettuando una nuova autopsia sui resti del poeta. Il funerale di Neruda rappresenta poeticamente gli ultimissimi momenti della vita dello scrittore, nel mezzo di arresti e torture di amici e compagni, la sua morte e il suo funerale, diventato un momento di protesta collettiva contro Pinochet e i militari: l'ultima manifestazione libera per molti anni a venire... Che cosa ci lascia questo spettacolo di Assemblea Teatro? La risposta più semplice, quasi banale sarebbe: una lezione. Tuttavia è stato molto più di questo, anche se la lezione è presente nel finale: è stata una dimostrazione di semplicità genuina, professionalità ed efficacia, un'indimenticabile emozione tratta dalla nostra storia, con mani affettuose. Siamo rimasti impressionati, profondamente riconoscenti a Renzo Sicco e alla sua compagnia (Dalla Prefazione di Fernando Sáez, direttore esecutivo della Fondazione Pablo Neruda).

## **Credere e agire: notizie evangeliche**

### **Diaconia valdese fiorentina**

#### **Casa di accoglienza del Melograno**

Venerdì 11 ottobre sarà inaugurata a Firenze la Casa di accoglienza del Melograno. Si tratta di un progetto innovativo della DVF nell'ambito delle carceri e rivolto a persone che scontato tutta la pena o il suo residuo

finale in regime di libertà vigilata. La cerimonia di apertura si terrà dalle 15 alle 17 in via Milazzo (zona Viale De Amicis).

Dalle 18 alle 20 nei locali della Chiesa Battista in Borgo Ognissanti si terrà la tavola rotonda intitolata "Dei diritti e delle pene". Oltre al Magistrato di Sorveglianza competente per il territorio parteciperanno al dibattito Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola Valdese, Alessandra Trotta, presidente del Comitato Permanente OPCEMI, Raffaele Volpe, presidente del Comitato Esecutivo UCEBI; modererà Alessandro Sansone, membro della Commissione Sinodale per la Diaconia.

### **Centro Culturale Protestante "P. M. Vermigli"**

Il Centro inaugurerà le sue attività con la conferenza pubblica di Marco Bouchard e Fulvio Ferrario, dedicata al tema del perdono che si terrà sabato 26 ottobre.

Il Centro ha partecipato all'organizzazione del convegno in occasione dei 150 anni dall'apertura al pubblico del tempio di via de' Serragli (di cui in seguito) che si terrà sabato pomeriggio 2 novembre.

Sabato 15 dicembre è prevista la conferenza di Paolo Ricca che segnerà l'inizio di un percorso di riflessione orientato verso l'anno 2017 - 500 anni dall'inizio della Riforma protestante.

### **Casa Cares - Seminari**

#### **Eco comunità: Secondo passo - La terra, il suolo**

I giorni 11, 12 e 13 ottobre presso Casa Cares (Reggello) si terrà il seminario di Studio e formazione "Eco comunità: Secondo passo La terra, il suolo". L'eco comunità è un percorso offerto alle chiese dalla Commissione globalizzazione e ambiente per alimentare la riflessione teologica e la spiritualità di creatura tra le creature ed alleggerire il carico ambientale delle proprie attività. In Italia questo percorso, iniziato nel 2009, è accompagnato da incontri a scadenza biennale a Casa Cares. Quest'anno sarà dedicato come sempre allo scambio di informazioni ed esperienze, ma anche ad un approfondimento tematico. Sarà sulla terra e sul suolo perché la Terra è di Dio e dalla fertilità della terra dipende la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi. Importante è sempre lo scambio di

informazioni ed esperienze. Per iscrizioni e informazioni:  
[info@casacares.it](mailto:info@casacares.it) [055-8652001](tel:055-8652001).

## **Formazione predicatori locali e quadri intermedi delle chiese**

Il 25, 26, 27 ottobre presso Casa Cares (Reggello), l'Unione Predicatori Locali, in collaborazione con il 10° Circuito della Chiesa Valdese, organizza il "Seminario di formazione permanente per Predicatori Locali e quadri intermedi delle Chiese" - "la responsabilità dei credenti nell'annuncio di Gesù Cristo" dalla predicazione alla cura pastorale. Per prenotazioni e informazioni: Paul Krieg Direttore Casa Cares tel. [0558652001](tel:0558652001), David Buttitta cell. [3489176792](tel:3489176792) [ignazio.buttitta@alice.it](mailto:ignazio.buttitta@alice.it).

15

## **Chiesa valdese**

### **Bazar della comunità**

Tutte le persone sono invitate a partecipare al nostro Bazar, che si svolgerà sabato 16 novembre dalle ore 12:00, presso i locali di via Manzoni 21. Sarà possibile pranzare, gustare ottimi dolci e fare tanti acquisti in vista delle feste natalizie.

### **Assemblea di chiesa**

Sabato 21 settembre, con la partecipazione di 43 membri elettori si è tenuta l'assemblea di chiesa. L'assemblea ha preso atto della rinuncia definitiva del pastore Gajewski a candidarsi per il secondo settennio. Il Concistoro ha comunicato all'assemblea che le pastore Dorothea (Thesie) Mueller, Letizia Tomassone e il pastore Italo Pons saranno contattati in via ufficiale con la proposta di candidarsi per la nostra chiesa.

Maddalena Sanfelici e Paul Krieg sono stati eletti come anziani di chiese. Sia Maddalena, sia Paul hanno già esercitato questo ministero negli anni passati; si tratta dunque di un gradito ritorno.

### **Scuola domenicale**

I lavori della Scuola Domenicale si sono aperti domenica 15 settembre con un culto animato dalle monitrici e dai ragazzi con la partecipazione della diacona Paola Reggiani e del pastore Pawel Gajewski. Fino alla fine

di ottobre e in via sperimentale gli incontri si svolgeranno nei locali comunitari di via Manzoni che saranno tenuti aperti dalle 10 fino alle 12. La prossima giornata comunitaria della Scuola Domenicale si terrà domenica 27 ottobre in via De' Benci.

### **Studio biblico**

Gli incontri di studio biblico si terranno - come ogni anno - in via Manzoni. Ecco il calendario del primo ciclo intitolato "Luci dalla Torah": 12 e 19 ottobre; 16 novembre; 11 e 18 gennaio. Questi incontri si alterneranno con le iniziative del Centro Culturale e con due seminari intensivi della Facoltà valdese di teologia previsti per il 9 e il 23 novembre.



16

### **Culto della Riforma**

Il culto della Riforma si terrà quest'anno domenica 27 ottobre alle 10:30 nel tempio metodista di via De' Benci. La predicatrice designata è la pastora battista Anna Maffei; la liturgia sarà curata da un gruppo di lavoro interdenominazionale.

### **Riunioni di zona**

Gli incontri del gruppo di zona a Pistoia sono sospesi almeno fino a dicembre. Il gruppo di Empoli si riunirà la seconda domenica del mese (il primo incontro è previsto per domenica 13 ottobre). Il gruppo di Sesto Fiorentino/Firenze Nord si riunirà ogni terzo mercoledì del mese (il primo incontro di studio è previsto per mercoledì 16 ottobre).

### **150 anno dall'apertura al pubblico del tempio di via De' Serragli**

Sabato 2 novembre e domenica 3 novembre la nostra chiesa ricorderà con gratitudine l'apertura al pubblico del nostro primo "vero" tempio.

*Il programma della giornata di sabato 2 novembre prevede:*

#### **Palazzo Salviati, via dei Serragli, 49**

Ore 15,00 – Scopertura targa commemorativa prossima all'ingresso interno della già Cappella Evangelica di via dei Serragli.

Ore 15,30-18,15 – Convegno presso l'Aula Magna dell'Istituto Gould.

*Indirizzi di saluto da parte del Concistoro e degli invitati presenti;*

*Introduzione – On. Prof. Valdo Spini*  
*Storia della presenza Valdese a Firenze – On. Prof. Domenico Maselli*  
*L'evangelizzazione nelle sue diverse espressioni – Prof. Paolo Ricca*  
*Le Opere socio assistenziali a Firenze, ieri ed oggi – Dott. Gabriele De Cecco*  
*Attualità e prospettive della Chiesa Valdese – Prof. Fulvio Ferrario*  
*Modera – Past. Pawel A. Gajewski*

### **Tempio Valdese, via Micheli, 26**

Ore 21,00 – Concerto del Coro Valdese di Torino, diretto dal Maestro Walter Gatti.

Il programma della giornata di Domenica 3 novembre prevede:

### **Tempio Valdese, via Micheli, 26**

Ore 10,30 – Culto con Cena del Signore, con la partecipazione del Coro Valdese di Torino e della Corale della Comunità di Firenze. A seguire agape fraterna presso i locali di via Manzoni.

## **Ecumenicamente (s-)corretto**

### **Solus Franciscus**

*Pawel A. Gajewski\**

Il carteggio Scalfari-Bergoglio è già entrato nella storia del pensiero contemporaneo e ho l'impressione che presto leggeremo un *instant book* contenente l'intera documentazione. Si tratta in ogni caso di un'operazione mediatica senza precedenti. È stato il fondatore del quotidiano La Repubblica con il suo editoriale del 7 luglio ad aprire il dibattito sull'enciclica *Lumen Fidei*. Dopo un mese esatto Eugenio Scalfari pubblicava nuovamente un testo particolarmente denso, ponendo "al papa gesuita" tre domande "da illuminista" circa la possibilità di salvezza di un non credente, l'assolutezza della verità e il concetto di Dio, inteso come proiezione della mente umana. Le risposte del papa dovevano dunque arrivare e ovviamente i tempi sono stati calcolati perfettamente: la lettera è datata 4 settembre ed è stata pubblicata esattamente una settimana più tardi. Per dovere di cronaca è giusto segnalare che ad agosto c'è stato anche uno scambio epistolare tra il pastore Peter Ciaccio ed Eugenio Scalfari (si può leggere all'indirizzo Internet

<http://vociprotestanti.it/2013/08/11/la-risposta-di-eugenio-scalfari-al-pastore-peter-ciaccio/>).

La risposta di Francesco contiene elementi inediti per un papa ma ben elaborati da altre scuole del pensiero cristiano finora non molto apprezzate dal Vaticano: teologia femminista, teologia della liberazione, teologia del pluralismo religioso. Si tratta prima di tutto della problematizzazione dell'assolutezza della verità a favore della sua dimensione relazionale e del primato della coscienza individuale e di conseguenza della possibilità di salvarsi aperta a chi non crede o crede "diversamente". Entrambi gli argomenti nella teologia contemporanea sono oggetti di un dibattito che è ancora lontano da qualunque conclusione definitiva. La coscienza intesa nel senso della Critica della ragion pratica di Immanuel Kant è un tema caro anche a chi si professa agnostico o ateo. Chi invece legge la lettera del papa attraverso la lente del pensiero protestante non può che apprezzare l'enfasi sull'amore salvifico e la chiara impostazione cristocentrica dell'intero ragionamento che rasentano i *Sola Gratia* e *Solus Christus* della Riforma.

La dimensione in cui bisogna collocare in ogni caso sia la lettera di Bergoglio a Scalfari sia l'enciclica *Lumen fidei* (redatta, di fatto, dalla coppia Ratzinger-Bergoglio) non è quella del confronto con il pensiero protestante. Il vero problema è l'illuminismo; l'enfasi sulla luce non è casuale. Tra le pieghe di questo documento, precisamente nel paragrafo 14, il documento critica la celebre esclamazione contenuta nell'*Émile* di Jean-Jacques Rousseau: "Quanti uomini tra Dio e me!". Ecco la frase con cui l'enciclica commenta il pensiero del filosofo illuminista: "A partire da una concezione individualista e limitata della conoscenza non si può capire il senso della mediazione".

Non mi sembra giusto attribuire a Rousseau "una concezione limitata della conoscenza" e ravviso in questo atteggiamento intellettuale una notevole distanza tra le posizioni protestanti e quelle di Ratzinger e Bergoglio. Qualunque forma di mediazione nel rapporto tra Dio e l'essere umano è stata respinta con forza dalla Riforma. Successivamente il motto ginevrino *Post tenebras lux* e il nostro valdese *Lux lucet in tenebris* sono stati elaborati in chiave illuminista, dando luogo a un cristianesimo dialogante e accogliente.

Grazie all'influsso del pensiero illuminista le nostre chiese si impegnano oggi per la totale neutralità confessionale dello Stato e delle sue istituzioni, invocando con convinzione gli stessi diritti e doveri per tutte le comunità di fede. In tutto questo siamo "orgogliosamente liberali", parafrasando il succo del discorso tenuto dal moderatore Eugenio Bernardini alla fine dell'ultimo Sinodo. Liberali e laici ma al tempo stesso credenti che annunciano con convinzione Gesù Cristo. È una cosa che Scalfari e i cosiddetti laici italiani sembrano non comprendere. Scalfari nel suo articolo del 7 agosto liquida il protestantesimo con la seguente definizione: "sette luterane che non hanno impedito la laicizzazione anzi ne hanno favorito l'espansione".

Nel suo commento alla lettera di Francesco, pubblicato il 12 settembre, pur citando l'inizio del Vangelo secondo Giovanni, il nestore del giornalismo italiano esprime una sorta di speranza quasi escatologica concentrata sulla persona di questo papa. Non metto in discussione che Francesco sia un ottimo pastore d'anime e un eccellente comunicatore. La sua empatia è profonda. Mi preoccupa soltanto il *Solus Franciscus* che comincia a diffondersi dentro e fuori della Chiesa cattolica romana.

\* Tratto dal settimanale "Riforma"



## Diaspora evangelica

**Direttore ai sensi di legge:** Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

[concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org](mailto:concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org)

[www.firenzevaldese.chiesavaldese.org](http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org)

[diasporaevangelicafirenze.blogspot.it](http://diasporaevangelicafirenze.blogspot.it)

**Coordinatore della redazione:** Pawel A. Gajewski

In redazione in questo numero: Nicola Gori

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.